

PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI, FINALIZZATO AL CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL COMUNE DI BOLOGNA - ART. 2, COMMI 594 E 595 DELLA L. 244/2007

A) DOTAZIONI INFORMATICHE A CORREDO DELLE STAZIONI DI LAVORO NELLA AUTOMAZIONE D'UFFICIO E TELEFONIA

Misure di razionalizzazione nell'utilizzo di dotazioni informatiche a corredo delle stazioni di lavoro nella automazione d'ufficio

Organizzazione processo di acquisto prodotti informatici

Consolidamento delle procedure di acquisto basate sulle convenzioni quadro tempo per tempo vigenti (Consip o Intercent-ER) e sull'utilizzo del mercato elettronico.

Open source

Consolidamento del processo di migrazione a software aperti, sia per i programmi di produttività individuali, sia per il sistema centrale di elaborazione, sia per la gestione di server dipartimentali. Analisi e superamento delle criticità derivanti dall'utilizzo di programmi o strumenti che richiedono l'uso di software a codice sorgente chiuso.

Sistema di telefonia e trasmissione dati - conferma utilizzo convenzioni Intercent-ER

I servizi di telefonia e di trasmissione dati continueranno ad essere acquisiti nell'ambito della convenzione stipulata da Intercent-ER nel gennaio 2008 (ed avente scadenza nel 2014), con utilizzo della rete in fibra ottica Lepida.

Grazie all'utilizzo della rete in fibra ottica Lepida – e della sua appendice locale costituita dalla MAN città di Bologna attivata nel corso del 2011 – sarà possibile dotare la generalità delle postazioni di lavoro di connessioni ad alta velocità (indispensabili per la trasmissione dati, per l'accesso a banche dati interne ed esterne, per l'utilizzo e l'erogazione di servizi basati sul web) senza aggravii di costo.

Saranno inoltre attivate sperimentazioni volte a verificare la fattibilità tecnica e le potenzialità di risparmio di nuovi strumenti di telefonia (ad esempio Skype per telefonate e per videoconferenze).

Telefonia mobile

Continueranno ad essere applicati i criteri di concessione e di utilizzo di telefoni mobili, e le modalità per il controllo della spesa, definiti con la deliberazione di Giunta progr. n. 75 del 18 marzo 2008, P.G. n. 61910/2008, senza trascurare, anche in questo ambito, la ricerca di soluzioni innovative per conseguire maggiori risparmi.

B) VEICOLI DI SERVIZIO

Attualmente il parco automezzi del Comune di Bologna è composto da 316 veicoli di cui 152 per il corpo di Polizia Municipale e 164 in dotazione ai diversi servizi comunali per le attività istituzionali ad essi connesse, distribuiti come evidenziato nelle tabelle sotto riportate:

| |
|--------------------|
| Polizia Municipale |
|--------------------|

| | |
|-------------|-----|
| AUTOVETTURE | 74 |
| CICLOMOTORI | 45 |
| MOTOCICLI | 33 |
| Totale | 152 |

| | |
|--------------|-----|
| Settori vari | |
| AUTOVETTURE | 110 |
| CICLOMOTORI | 40 |
| ALTRI MEZZI | 14 |
| Totale | 164 |

La situazione che si presenta per il futuro e in ottemperanza a quanto indicato all'Art. 2 comma 594 della legge 244/2007, è la seguente:

Corpo di Polizia Municipale.

Il corpo di Polizia Municipale ha la necessità di disporre di un parco mezzi sempre efficiente, in quanto i medesimi sono utilizzati ai fini della sicurezza pubblica. Pertanto, è previsto l'acquisto di veicoli dotati dell'attrezzatura necessaria per lo svolgimento del servizio anche utilizzando il contributo del Ministero dell'Ambiente; in particolare saranno acquistati motocicli e ciclomotori nonché autovetture in parziale sostituzione dei mezzi più obsoleti.

Per le esigenze di servizio il numero dei mezzi in dotazione al corpo di Polizia Municipale non tenderà a diminuire.

Settori Comunali.

Per quanto attiene ai mezzi in dotazione ai diversi Settori Comunali/Quartieri (prevalentemente autovetture) in relazione ai vincoli imposti dalla legge 122/2010 sul parco mezzi, si proseguirà il processo di razionalizzazione delle autovetture e dei ciclomotori, mediante la riduzione del numero dei veicoli con conseguente risparmio in termini di gestione (manutenzione, carburante, gestione pratiche amministrative, assicurazione, etc...). Tale razionalizzazione verrà operata riducendo principalmente i mezzi che circolano con carburante a benzina e che hanno data di immatricolazione più datata con l'obiettivo di costruire una flotta a basso o nullo impatto ambientale. La promozione dei veicoli a impatto basso o nullo, come previsto dal PGTU, rappresenta l'occasione da parte del Comune di Bologna di procedere alla riqualificazione in senso ambientale del parco veicolare complessivamente circolante; l'azione di rinnovo riguarda infatti anche i veicoli privati, quelli commerciali, i motoveicoli, i bus, la flotta Car Sharing, taxi ed NCC rispetto ai quali stiamo dando disposizioni ben precise in tal senso.

Nel contempo, verrà confermato e incentivato l'utilizzo delle auto condivise, attivato fin dal 2009 in occasione del trasferimento degli uffici comunali, razionalizzando l'utilizzo delle autovetture assegnate ai Quartieri/Settori delle sedi dislocate. Inoltre sempre nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'utilizzo dei veicoli, è stato attivato e proseguirà la condivisione di un numero limitato di auto al servizio della Giunta comunale e dei dirigenti che hanno sede a Palazzo D'Accursio.

Al fine di limitare le emissioni inquinanti per i mezzi di trasposto in dotazione a Comune verranno acquistate biciclette a pedalata assistita.

C) PATRIMONIO IMMOBILIARE ABITATIVO

Il vasto e complesso panorama del patrimonio immobiliare ad uso abitativo comporta azioni di vario genere volte a realizzare obiettivi di diversa natura. Quelli di seguito esposti si riferiscono, in particolare, alle attività che prevedono anche misure di razionalizzazione dell'utilizzo ai fini del contenimento delle spese di funzionamento.

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP e pertanto soggetto all'applicazione della normativa vigente che ne prevede la destinazione ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale, conseguentemente i relativi e principali interventi di politica abitativa non possono essere, se non solo in minima parte, riconducibili a misure di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Comune di Bologna, per gestire il proprio patrimonio abitativo, si avvale dell'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna mediante un rapporto di affidamento concessorio.

Alla fine del 2010 è stata rinnovata fino al 2014 la convenzione che regola tale rapporto concessorio.

Il soggetto gestore, in stretto rapporto con il Settore Servizi per l'Abitare secondo gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, realizza anche azioni volte allo sviluppo dell'autogestione e della partecipazione per superare, almeno in parte, le criticità riconducibili alla difficoltà di reperimento di risorse finanziarie per la manutenzione degli immobili.

Sempre alla fine del 2010 è stata assunta la decisione di aumentare i canoni di affitto degli alloggi pubblici nella misura necessaria ad avere sistematica disponibilità di risorse per il ripristino degli alloggi che vengono via via liberati, al fine di poterli riassegnare nel minor tempo possibile.

Sono allo studio, inoltre, progetti volti alla ridestinazione di alcune aree pertinenziali da utilizzare per azioni di miglioramento della convivenza tra gli inquilini negli immobili ERP.

Proseguendo nel programma volto alla riqualificazione energetica degli edifici, che ha già visto la realizzazione di n.63 impianti fotovoltaici su altrettanti immobili ERP, si stanno definendo partecipazioni a progetti europei in coordinamento con l'Università di Bologna ed in partenariato con altre città europee. Particolare attenzione sarà posta alle reti di teleriscaldamento, di proprietà dell'ente gestore, rispetto alle quali occorrerà condividere un percorso di riorganizzazione del servizio e delle sue modalità di fruizione.

Si proseguirà nel lavoro volto a diversificare l'utilizzo del patrimonio abitativo, destinando in relazione al bisogno individuato, alloggi alla locazione calmierata cioè affitti più contenuti di quelli di mercato, pur essendo fuori dalla logica dell'edilizia residenziale pubblica, alloggi per garantire il passaggio da casa a casa per sostenere il percorso di nuclei in difficoltà in relazione agli effetti della crisi economica, all'emergenza abitativa per situazioni sociali di particolare difficoltà.

A seguito dell'individuazione di nove immobili attualmente in disuso, da destinare ad interventi di autorecupero, alla definizione delle condizioni di cessione degli immobili ed alla predisposizione del bando, si proseguirà nella realizzazione degli interventi che consentiranno di reperire circa 45 alloggi.

Sono stati inoltre individuati alcuni immobili non strategici da destinare ad un piano vendita specifico per acquisire risorse necessarie per procedere alla riqualificazione degli immobili.

D) UFFICI E SERVIZI COMUNALI

In rapporto agli sviluppi gestionali discendenti dal pieno riutilizzo di uffici comunali e dalla ricollocazione di alcuni Settori/Uffici ancora decentrati, si procederà con alcune dismissioni di contratti di locazione, seppur in numero ed entità meno consistente rispetto al triennio precedente caratterizzato, quest'ultimo, dall'attuazione del trasferimento nella nuova sede dei servizi unificati del Comune di Bologna.

Nell'ambito del riordino della dislocazione degli Uffici Giudiziari, verranno poste in essere le attività tecniche, amministrative, contrattuali e contabili necessarie al complemento di tale operazione, con particolare riferimento al trasferimento della Procura ed all'allocazione degli organismi di mediazione e conciliazione che per norma devono essere presso i Tribunali, pertanto il Comune di Bologna ha l'obbligo di reperire i relativi locali. Allo scopo, si procederà a dismissioni di contratti di locazione ed a mettere a disposizione immobili di proprietà Comunale.

Nel periodo di riferimento, proseguirà l'analisi su immobili significativi di proprietà comunale da parte di un gruppo intersettoriale e quindi pluridisciplinare (Urbanistica Edilizia, Ambiente Energia, Sistema Culturale e Giovani, Opere Pubbliche, Servizi per l'Abitare, Patrimonio) in grado di validare, anche alla luce dei nuovi strumenti urbanistici, ipotesi di possibile e miglior utilizzo degli immobili stessi. In esito all'approfondimento condiviso l'obiettivo è formulare proposte sostenibili finalizzate alla ricerca di intese, convenzioni, concessioni ovvero alla dismissione. Inoltre proseguirà la verifica delle aree pubbliche libere che potrebbero essere immesse in un circuito di valorizzazione.

In base a quanto sopra e congiuntamente alla ricognizione di immobili di proprietà Comunale non suscettibili di utilizzo istituzionale, verrà predisposto ed approvato, anno per anno, il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare (documento allegato del Bilancio di Previsione).

L'Amministrazione Comunale ottempera a quanto disposto dall'art. 2 comma 222 della Legge Finanziaria 2010 n. 191/2009 in merito alla ricognizione del patrimonio della P.A a prezzi di mercato.